

# #DI QUARESIMA 2022



## GUARDARE CON CURA 3ª SETTIMANA

*O Dio, nostro Creatore, tu hai cura di tutti  
e vuoi che gli uomini formino una sola famiglia.  
Donaci, Signore, di non chiuderci in noi stessi,  
di non preoccuparci unicamente dei fatti nostri, ma di aprire  
gli occhi sugli altri, con semplicità e pazienza,  
guardando sempre con gentilezza e sincero interesse  
chi è accanto a noi.  
Insegnaci a sorridere, ad incoraggiare,  
ad ascoltare, a benedire, ad amare.  
Amen*

## COMUNICARE LA FEDE E' L'ATTO FONDAMENTALE DEL CRISTIANO

Mentre mi accingevo a scrivere sul Cammino Sinodale che abbiamo intrapreso, è arrivata la "Vita Pastorale", il mensile della Chiesa Italiana e ho trovato un articolo di Dianich proprio su questo tema e, cogliendo nelle parole di Severino quello di cui sono convinto, credo opportuno lasciare spazio a lui.

Il suo argomentare ci aiuta a guardare avanti da quello che ancora dobbiamo sforzarci di realizzare per portare a compimento il Cammino Sinodale.

La *Evangelii Gaudium* che ogni giovedì trova spazio alle 21.15 on line, ci aiuta a sostenere il cammino motivando una conversione sempre più missionaria della Chiesa; è necessario perché emerga tutto questo, così scrive Dianich

### ALLARGARE IL CERCHIO

perché la Chiesa deve guardare al di là di se stessa, al vasto mondo verso il quale ha il debito di portare il Vangelo.

Il pericolo del Cammino Sinodale è che si limiti soltanto all'ascolto dei fedeli che collaborano alla sua vita interna.

## Allargare il cerchio

Il pericolo del cammino sinodale è che si limiti soltanto all'ascolto dei fedeli che collaborano alla sua vita interna

di **Severino Dianich** - parroco e teologo

**Lo scopo del cammino sinodale sul quale, con fatica, si sta avviando la nostra Chiesa**, non è quello di migliorare e abbellire la Chiesa. Essa ha bisogno, invece, di superare il suo tradizionale narcisismo, per guardare al vasto mondo verso il quale ha il debito di offrire il Vangelo. Nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo, va preso sul serio il fatto che c'è un solo atto sul quale si gioca il perpe-

tuarsi del cristianesimo nel mondo. Questo è l'atto missionario fondamentale del credente, cioè la comunicazione della fede a coloro che non credono in Cristo. Creare nuove forme di sinodalità, come qualsiasi altra riforma delle strutture, mira a un solo scopo: «Fare in modo che esse diventino tutte più missionarie» (EG 27). Tutti i fedeli sono deputati a evangelizzare,

non è quindi pensabile che nella Chiesa si prendano decisioni importanti senza che vi convergano con autorevolezza coloro che ogni giorno, nella vita della famiglia, del lavoro e delle relazioni sociali sono chiamati a portare al mondo la testimonianza della fede.

Nei primi secoli, chi ha diffuso la fede nel mondo non sono stati principalmente i vescovi, i preti o i diaconi, ma i fedeli comuni. Eusebio di Cesarea (265-340) narra che andavano "due a due" a evangelizzare, «si accontentavano di gettare le basi della fede presso i popoli stranieri, lasciando presso di loro dei pastori cui affidavano il compito di assistere quelli che avevano appena abbracciato la fede». In forme diverse, anche oggi i pastori della Chiesa operano soprattutto nella cura pastorale dei credenti, mentre gli altri fedeli vanno ogni giorno in missione, vivendo in costante relazione con coloro che sono i primi destinatari dell'evangelizzazione. In forza del celibato i vescovi e i preti non affrontano gli impegni della famiglia, sul luogo del lavoro non timbrano il cartellino, non sono immischiati nel commercio e nella militanza sindacale e politica. Anche i carismi che lo Spirito dà ai pastori della Chiesa nel sacramento dell'Ordine sono diversi da quelli che tutti i fedeli hanno ricevuto nel battesimo e che lo Spirito dona a ciascuno in relazione alle sue condizioni di vita.

La ricchezza dei carismi dei fedeli si manifesta là dove essi vivono e operano, nella fabbrica e nella scuola, in tribunale e all'ospedale, dalla bottega alla banca agli ambienti delle transazioni finanziarie, dal consiglio comunale al parlamento. «A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1Cor 12,6-11). Se la Chiesa intende darsi una forma che la protenda all'evangelizzazione, scopo principale della sua esistenza nel mondo, come potrebbe farlo senza dare voce autorevole nelle sue decisioni a coloro che hanno quotidiana esperienza, sorretta dallo Spirito santo, dell'incontro sul campo con i destinatari principali della sua missione?

**L'impostazione di un metodico ascolto dei fedeli dovrebbe, inoltre, porre attenzione** non solo alla diversificazione dei loro carismi e delle loro esperienze di vita, ma anche alla grande varietà delle forme con cui i credenti sentono

la loro appartenenza alla Chiesa. Una prima cerchia, assai ristretta, è quella dei fedeli che collaborano alla sua vita interna. Una seconda, più ampia, è quella di coloro che partecipano solo al momento della messa domenicale. Una terza cerchia, oggi comprendente la maggioranza dei battezzati, è costituita da quanti ravvivano un loro legame con la Chiesa solo nella tradizionale richiesta dei grandi sacramenti per sé o per i figli. Oggi, però, non può essere ignorato neanche quel tipo di cristiani, sia trasversali che componenti della quarta cerchia, che sono le persone con un piede dentro e uno fuori, dalla fede incerta e oscillante, o perché in conflitto con il magistero della Chiesa. Una quinta cerchia è abitata da coloro che, battezzati da bambini, non hanno mai vissuto consapevolmente l'esperienza della fede o se ne sono consapevolmente estraniati. Una sesta cerchia, meglio definibile, è quella dei non battezzati, appartenenti ad altre religioni o non aderenti ad alcuna religione. Un discorso tutto a parte, ovviamente, è quello dei cristiani delle altre Chiese, da coinvolgere con fraterna cordialità e senza alcuna riserva nel nostro cammino sinodale.

Un aspetto delicato è costituito dalla quinta cerchia. Sono proprio coloro che restano ai margini della Chiesa e quanti se ne sono decisamente estraniati che hanno molto da dire sugli ostacoli che la Chiesa stessa rischia di porre sul cammino dell'evangelizzazione e sulle riforme che oggi le si impongono. La comunità cristiana mai potrebbe rispondere alle loro attese, qualora implicassero la rinuncia alla proposta del Vangelo nella sua essenziale purezza e integrità. Ciò non toglie, però, che il loro sguardo critico possa offrire alla Chiesa un prezioso servizio per individuare le deformazioni, le scorie depositate lungo la storia e le incoerenze.

Il pericolo del cammino sinodale è che l'ascolto, da estendere a tutti, poi si limiti alla prima categoria dei fedeli e ai problemi interni della comunità. Si ricadrebbe nel cerchio chiuso di una Chiesa che ascolta sé stessa, interessata all'autopreservazione piuttosto che alla missione per la quale il Signore l'ha voluta.



*Credo giusto riconoscere che pur con i limiti inerenti alla nostra Unità Pastorale, c'è stato un discreto movimento di partecipazione che ci ha permesso di svolgere la premessa di questo cammino: Raccontiamoci!*

*Il Racconto porta dialogo, ascolto e confronto senza giudicare ma solo raccogliendo il vissuto, intrecciando il procedere in un percorso che alimenti il futuro usufruendo delle energie che reciprocamente si fanno forza maggiore.*

Martedì 22 p.v. la Segreteria predisposta all'aiuto in questo cammino, si troverà insieme per guidarci a quanto dobbiamo ancora realizzare.

Invito anche chi vuole, a partecipare per allargare le energie, per condividere meglio quanto ancora da farsi.

Un grazie a tutti coloro che hanno potuto partecipare agli incontri dei vari ambiti. *Luigi*



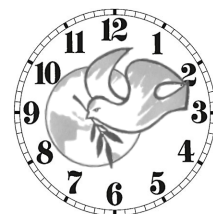
## Continuiamo a pregare e operare per la PACE!

Senza usare la matematica, vogliamo riconoscere una discreta presenza all'incontro di ogni **Lunedì dalle 20 alle 21**

### Un'ora per la Pace

Continuiamo a proporre questo momento e non solo questo, per rispondere anche concretamente a situazioni di emergenza profughi

- Hai una possibile soluzione abitativa da mettere a disposizione?
- Abbiamo aggiunto anche i bisogni dei **profughi dell'Ucraina**, ai nostri **Progetti Quaresima Pasqua 2022 con El Salvador**:
  - "salute visiva"
  - produzione di bambù



Mentre ci prepariamo alla **GIORNATA PER LA PACE**, che ci vedrà insieme **Sabato 2 e Domenica 3 Aprile** (quanto prima il programma dettagliato), nel frattempo si è già estesa una **"RETE DI PACE"**

Hai notato che all'ingresso delle nostre Chiese c'è un quaderno per raccogliere:

- preghiere
- pensieri
- proposte di PACE!

Per quant'altro necessario da sapere, rivolgersi a don Luigi 3386033723

## **"Guardare dove "mettere i piedi"**

- partecipando con continuità all'Eucarestia della Domenica
- vivendo con gioia l'incontro del Gruppo che settimanalmente si trova
- celebrando il Sacramento della Riconciliazione,

don Luigi 3386033723 e don Alessandro 3393510095,  
sono "sempre" disposti

Ci sono luoghi, giorni e orari predisposti...basta leggere con attenzione il Notiziario...



# Terza settimana di Quaresima dal 20 al 27 Marzo 2022

**Domenica 20**

**Terza Domenica di Quaresima**

“Famiglie in Famiglia”: Incontro a Ghezzano per tutte le famiglie che vogliono condividere...

Alle 11.30 (S. Maria - SS. Trinità) **Celebrazione Eucaristica**, poi insieme a pranzo a Ghezzano, al quale ciascuno contribuisce come può per quanto può, alle ore 13.00. Alle 15.00, mentre i bambini saranno intrattenuti dalle baby-sitters, le famiglie continuano il loro cammino di confronto. Alle 17.00 c.a. termine incontro.



**Lunedì 21**

*S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi*

*S. Maria ore 17.00 → Incontro Gruppo Nazaret*

*S. Maria ore 18.30 → Incontro Gruppo Emmaus*



**S. Maria MdC dalle ore 20 alle 21**

**Un'ora per la Pace**

insieme per pregare, informarci e condividere quanto ciascuno può e vuole. Pensieri/Preghiere per la Pace possono essere inviate anche tramite mail ([s.martapisa@virgilio.it](mailto:s.martapisa@virgilio.it)), WhatsApp(3386033723), sul quaderno posto nelle Chiese, o...

**Martedì 22**

*S. Maria MdC ore 8.00 → Lodi e letture dell'Ufficio*

*S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri*

*Dopo la Messa...18.45 Preghiamo ascoltando la Parola della Quarta Domenica di Quaresima*

*S. Maria ore 19.00 → Incontro Gruppo Medie*



*S. Maria ore 21.15 → Incontro della Segreteria “aperta”*

*del Sinodo dell'Unità Pastorale*

*per fare in punto della situazione e progettare quanto vogliamo continuare....*

Tempo  
per le confessioni  
dalle 10 alle 12  
in S. Maria

**Mercoledì 23**

*S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi*

*S. Maria ore 18.30 → Incontro Gruppo Gerico*

*S. Marta ore 21.15 → Ascolto della Parola nella Liturgia della Quarta di Quaresima*

Tempo  
per le confessioni  
dalle 9 alle 10.30  
in S. Marta

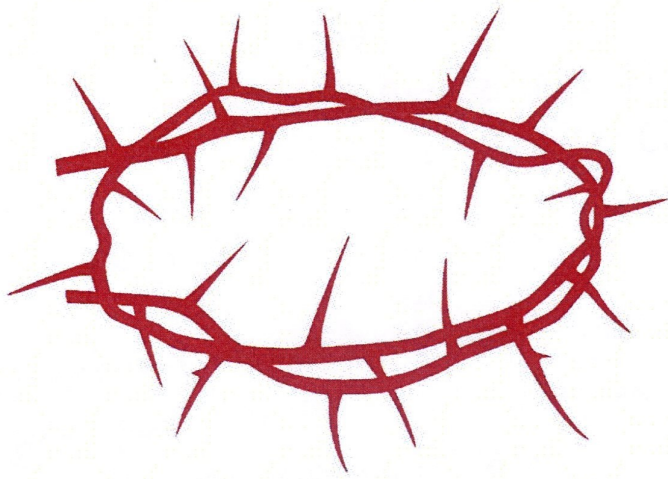
**Giovedì 24**

*Attenzione!!!! La Celebrazione Eucaristica sarà al mattino...*

*S. Maria MdC ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi*

*In S. Maria alle ore 18.30, presieduta dall'Arcivescovo, si celebra la VEGLIA dei MISSIONARI MARTIRI (vedi volantino)*





**VOCE  
del  
VERBO**

## **VEGLIA DEI MARTIRI**

*Parrocchia Maria Madre della Chiesa Pisa*  
con la presenza dell'Arcivescovo

ore 18,30

# **24 MARZO**

**GIORNATA  
DEI MISSIONARI  
MARTIRI**

**MISSIO  
PISA**

Ogni anno durante la Quaresima siamo invitati ad una celebrazione che si qualifica come preludio tanto del Venerdì Santo, quanto della Pasqua. È la **Giornata dei Missionari Martiri**, giorno di preghiera e di digiuno, come la **Celebratio Passionis Domini** in cui viviamo e metabolizziamo la morte, il sacrificio, la crudeltà e la sofferenza che attanagliano questo mondo e la sua gente. Ma anche giorno di festa, di risurrezione, di assunzione della consapevolezza che l'epilogo della vita umana non è che una fase transitoria.

**La voce dei martiri,  
che è Voce del Verbo,**

del Dio fattosi uomo per manifestare la sua vicinanza alla fragilità della vita, diventa da sempre seme, germoglio per le comunità cristiane. Non è un caso che i primi santi della Chiesa siano stati proprio dei martiri, annunciatori del Vangelo liberatore di Cristo, pilastri della fede che proclamiamo ancora oggi. Come il Nazareno innalzato sulla croce, il martire, nella sua debolezza, rimane fedele fino all'ultimo istante alla promessa ricevuta e ricambiata a Dio: pace, giustizia e speranza per tutti i popoli della Terra.

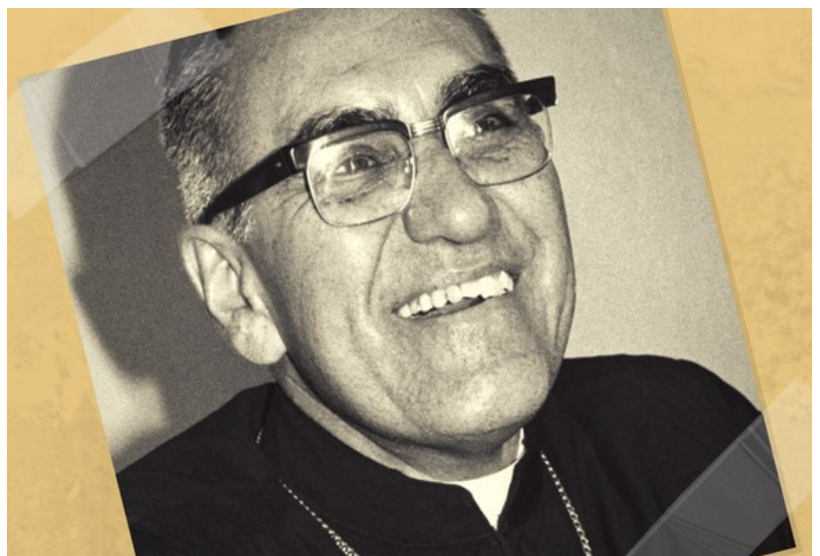
Per questa **30ª edizione della Giornata** si sottolinea proprio l'aspetto della voce.

Oltre all'evidente e già sottolineata attenzione che vogliamo porre sui popoli che subiscono martirio, dei quali il missionario è chiamato a farsi portavoce e amplificatore, c'è anche una dimensione legata al silenzio nella morte che vorremmo scardinare.

Infatti, se la morte, così come quotidianamente la viviamo, è spesso accompagnata dal silenzio e dal dolore ci sono situazioni in cui non è così. Pensiamo ad esempio ai conflitti armati, alle persecuzioni, alla criminalità, al terrorismo, fenomeni che si muovono, che strisciano nel silenzio, per sfociare poi nelle bombe e nelle grida di chi le subisce. Questo rumore assordante non fa altro che sovrastare quella voce, già fioca e intimorita di chi è oppresso.

Ma c'è un'altra morte che fa rumore, è quella di Cristo inchiodato alla croce, emblema del martirio che scuote la terra, che disordina gli equilibri del potere, che distrugge il tempio del male per edificare quello dell'uguaglianza e della libertà dei figli di Dio.

La veglia sarà un momento importante di preghiera e in comunione con tante persone che nel silenzio e nella lotta testimoniano il Vangelo integrale! E questi momenti di preghiera saranno presenti anche nelle varie zone della Diocesi.



## ...ancora Giovedì 24



On line dalle ore 21.15 alle 22.15 c.a. "Esercizi Spirituali di Comunione"  
leggendo alcuni brani dell'Evangelii Gaudium.

Per questa occasione ci prepareremo a meditare il Cap. 2 dal n. 50 al n. 70

♪ bene...chi fosse sprovvisto del testo può passare da don Luigi o dalla Segreteria.

Il link per la connessione <https://meet.google.com/kav-vvzk-mac>

**Venerdì 25** Eccezionalmente, data la Solennità dell'Annunciazione del Signore  
celebreremo l'Eucarestia nel pomeriggio alle ore 18.15 in S. Maria MdC,  
dopo la Via Crucis che inizierà come sempre...

...alle ore 17.30 ⇨ Troviamoci insieme per la Via Crucis

Dopo la Celebrazione Eucaristica, nell'ambito "24 ore per il Signore",  
diamo tempo al Sacramento della Riconciliazione fino alle ore 20 c.a.



S. Maria ore 19.00 → Si incontrano gli Adolescenti in crescita I e 2 anno,

**Incontri Quaresimali con l'Arcivescovo:**

ore 21.00 l'Arcivescovo presiede la Via Crucis organizzata dalla Pastorale Giovanile  
in P.zza dei Miracoli

S. Maria ore 21.15 → Prove del Coro

**Sabato 26** Sempre nell'ambito "24 ore per il Signore",  
la Chiesa è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 sempre  
per dare modo di confessarsi

Tempo  
per il Sacramento  
della Riconciliazione

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva

**IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA PACE DI SABATO 2 E DOMENICA 3 APRILE...**

Ore 15.00 Si ritrovano i ragazzi dei Gruppi ICF, Medie e AIC per portare a termine,  
confezionare e quant'altro necessario per il "Mercatino della Pace" per dare  
un sostegno ai Progetti di Carità di El Salvador ed emergenza Ucraina...



## Domenica 27 Quarta Domenica di Quaresima

*Le cose di oggi e le cose di prima.*

La logica di Dio guarda sempre "in avanti": ce lo ricordano le letture di questa 4ª domenica. Per gli Israeliti, che hanno attraversato il Giordano, non c'è più la manna di prima ma i frutti della Terra promessa (**prima lettura**) e per il figlio sprecone della parabola evangelica non c'è più una vita degradata, ma il ritorno alla casa paterna (**vangelo**).

Guardando alle opere di bontà compiute dal Signore, il salmista ci invita a gustarle e a benedirlo; l'apostolo Paolo, con la certezza di colui che ha provato nella sua carne le novità di Dio, ci proietta nell'éschaton della creazione futura, che è nuova non perché ricomincia da capo la vecchia e fa ripartire da capo le cose passate, ma perché è totalmente altra (**seconda lettura**): come la Terra promessa e i suoi frutti non sono la manna, come il vestito e l'anello al dito del figlio non sono le cose portate via da casa e perdute.

Lasciare il "prima" della vita vecchia consente al Padre di attrarci irresistibilmente verso il suo futuro.

N.B.

In questa ultima domenica di Marzo, entra in vigore l'ora legale. Spostare gli orologi avanti di un'ora!!!!

**LANCETTE AVANTI:  
TORNA L'ORA LEGALE**

